

Programma di attività scientifica per il triennio 2024-2026

Struttura

Personale e collaborazioni

L'Israt ha una sola dipendente a tempo indeterminato (Nicoletta Fasano), che nel ruolo di Direttrice scientifica, coordina la collaborazione di consulenti esterni e di volontari, il regolare funzionamento dei servizi al pubblico e lo svolgimento delle diverse attività.

Per il 2024 si prevede l'affidamento di incarichi di collaborazione al fine di sostituire l'ex dipendente Mario Renosio, che nel novembre 2023 ha maturato i requisiti per la pensione.

Personale distaccato

In base alle convenzioni sottoscritte dall'Istituto nazionale "Parri" con il Ministero dell'Istruzione e dal coordinamento degli Istituti della Resistenza piemontesi con l'Ufficio scolastico regionale, è stato confermato per l'anno scolastico 2023-2024 il distacco a titolo gratuito e a tempo pieno presso l'Israt di Paola Malandrone, insegnante di scuola primaria, che fa parte della Commissione di lavoro nazionale del Parri per l'educazione civica.

Volontari del Servizio civile

Come negli anni precedenti, è stato finanziato il progetto di Servizio civile coordinato dal Comune di Asti che prevede il distacco per un anno di due volontari presso l'Israt. Dei due volontari che hanno preso servizio il 25 maggio 2023, Marco Mazzucco e Andrea Porta, che concluderanno il loro percorso formativo il 24 maggio 2024. In rete con la Fondazione Biblioteca Faletti e con la Fondazione Gorla è stato presentato un nuovo progetto, che dovrebbe garantire il distacco annuale di due nuovi volontari a partire dal giugno 2024 e fino al giugno 2025.

Attività istituzionali

Per il triennio 2024-26 le attività dell'Israt si svolgeranno secondo le seguenti linee programmatiche:

- servizi al pubblico (archivio, biblioteca, emeroteca, videoteca, assistenza tesi di laurea);
- attività didattica e di formazione;
- ricerca e attività editoriale;
- eventi culturali da realizzarsi sul territorio provinciale, con particolare attenzione verso le richieste e le proposte degli enti consorziati;
- valorizzazione delle strutture culturali diffuse realizzate negli anni scorsi (Casa della Memoria di Vinchio, Museo del Risorgimento di Asti, Museo *Excelsior: un aeroporto partigiano tra le colline* di Vesime);
- collaborazione con altri enti ed associazioni culturali attivi sul territorio.

Biblioteca

Acquisto mirato di volumi selezionati sulla base delle esigenze espresse dall'utenza, si procederà alla schedatura in Sbn delle nuove acquisizioni.

Come per il triennio precedente, l'Israt si parteciperà all'eventuale bando straordinario del Mibact per l'acquisto di volumi presso le librerie presenti sul territorio.

Consulenze e bibliografie tematiche ragionate come supporto didattico per lo studio della storia e della società contemporanee a studenti ed insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Potenziamento del servizio di prestito interbibliotecario.

2024-2025:

Progetto *A tutto volume: giovani e biblioteche*. Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Politiche giovanili e l'Israt ne è capofila e soggetto coordinatore. A tal fine si è costituita una rete locale di cui fanno parte anche la Fondazione Biblioteca Astense "Giorgio Faletti", la Fondazione "Giovanni Gorla", l'Associazione culturale Craft, la Cooperativa "Vedogiovane" e l'Associazione teatrale "Casa del Teatro3". Scopo del progetto, che intende coinvolgere un target di giovani di età compresa tra i 15 ed i 18 anni, è quello di aumentare la fruizione del patrimonio librario delle biblioteche degli enti coinvolti attraverso attività che utilizzino linguaggi e modalità di approccio adatte al target individuato, in particolare attraverso la realizzazione di una web radio in modo che le biblioteche diventino luoghi di aggregazione, di socializzazione, di crescita e di formazione e che possano rappresentare un argine alla solitudine giovanile, al bullismo, al razzismo ed alla violenza in generale. Durata del progetto: 18 mesi.

Archivio cartaceo

Come stabilito dalla convenzione sottoscritta con la Camera del Lavoro di Asti, proseguirà l'acquisizione dei documenti prodotti dalla Cgil di Asti ed il loro riordino, grazie alla collaborazione del gruppo di volontari coordinato da Nicoletta Fasano.

Come previsto dalla convenzione, le iniziative di valorizzazione dell'archivio saranno – anche per il triennio 2024-26 - concordate ed organizzate congiuntamente da Israt e Cdl.

Proseguirà inoltre il riordino dei fondi di nuova acquisizione.

Nel triennio 2024-26 l'Israt parteciperà attivamente ai lavori di allestimento del Museo nazionale della Resistenza di Milano curato dalla Rete nazionale dell'Istituto "Parri".

Emeroteca

Prosecuzione del riordino della parte corrente e dei fondi privati, con aggiornamento del catalogo.

Archivi audiovisivi

Si prevede il proseguimento della digitalizzazione dei materiali audio e video attualmente su supporto magnetico per una loro migliore conservazione, valorizzazione e socializzazione.

Consulenza per tesi di laurea

Proseguirà per tutto il triennio considerato il servizio di assistenza e supporto metodologico, bibliografico e archivistico offerto a laureandi in discipline storiche, sociali ed economico-politiche.

Il servizio prevede un'assistenza continua agli studenti, dalla fase della progettazione della tesi alla sua stesura definitiva, con consulenze mirate, anche di carattere informatico, a seconda delle esigenze dei singoli laureandi. Questi, concordandolo preventivamente con il docente di riferimento, potranno svolgere stage formativi presso l'Istituto con rilascio di regolare certificazione.

Didattica

Pcto (ex Alternanza scuola-lavoro)

E' stato avviato un progetto pluriennale di valorizzazione dei Pcto svolti all'interno della rete piemontese degli Istituti della Resistenza con l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte.

Verranno attivate convenzioni con le scuole superiori di Asti e provincia per garantire agli studenti interessati la possibilità di svolgere presso l'Israt attività di formazione all'interno del monte-ore di Pcto.

Corsi di aggiornamento

I corsi di aggiornamento organizzati dall'Israt saranno inseriti sulla piattaforma *Sofia* del Miur attraverso l'Istituto nazionale Parri, per il riconoscimento dei crediti formativi.

In particolare nel triennio 2024-26, su richiesta dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, si lavorerà sul tema dell'intelligenza artificiale e i suoi potenziali rapporti con la didattica e l'educazione civica.

Proposte didattiche

L'Israt continuerà a gestire la promozione didattica e le visite guidate per gruppi e scuole:

- al Museo del Risorgimento di Asti,
- alla Casa della Memoria di Vinchio
- al Museo *Excelsior* di Vesime

In collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte, l'Istituto offrirà lezioni frontali e consulenze metodologiche ad insegnanti e gruppi di studenti impegnati nel Progetto regionale di storia contemporanea, coordinando l'attività degli Istituti del Piemonte meridionale.

I corsi di aggiornamento organizzati dall'Israt saranno inseriti sulla piattaforma *Sofia* del Ministero attraverso l'Istituto nazionale Parri, per il riconoscimento dei crediti formativi.

Corsi di formazione e di aggiornamento

I corsi di aggiornamento organizzati dall'Israt saranno inseriti sulla piattaforma *Sofia* del Ministero, autonomamente o attraverso l'Istituto nazionale Parri, per il riconoscimento dei crediti formativi.

2024:

Sono previsti i seguenti corsi di formazione:

- *Storia, sport e diritti*: prosegue, con la seconda annualità, il corso di formazione organizzato dagli Istituti della Resistenza di Novara, Asti, Torino, Vercelli, in modalità blended. Lo sport ha sempre avuto un ruolo importante nella società, e può essere utilizzato per promuovere la pace, la comprensione e l'inclusione sociale. Risulta essere uno strumento potente per l'educazione e la difesa dei diritti umani. Questo corso di formazione si è proposto di fornire ai docenti le conoscenze e le competenze necessarie per utilizzare lo sport a scuola come strumento per promuovere i diritti umani. Il corso, per una durata totale di 25 ore (10 ore in modalità sincrona e 15 ore in modalità asincrona) si concluderà nel primo quadrimestre del 2024 con la presentazione del percorso didattico che i docenti avranno progettato e sperimentato nelle classi di appartenenza.
- *La Germania dalla nascita del nazismo al sistema Lager*. Nel mese di luglio 2024 verrà organizzato il corso di formazione e aggiornamento che si concluderà con un viaggio di studio a Monaco di Baviera, Norimberga e Mauthausen.

- *Pietre d'inciampo: un museo diffuso della memoria. Storia, deportazioni, didattica.* Il corso di formazione (ottobre-novembre) verrà attivato per offrire agli insegnanti una riflessione sia sulla storia che sulla memoria delle deportazioni, e sulla loro “rappresentazione monumentalistica” in Italia e in Europa.

2024-26:

Proposte per la scuole

- La rete degli Istituti piemontesi ha redatto un catalogo di offerta formativa per l'Educazione civica che presenta alle scuole attraverso l'USR Piemonte, dove l'ISRAT ha inserito le seguenti proposte:
- ***N come nemico***: Il percorso di formazione intende ripercorrere la storia delle scienze, compresa l'eugenetica, che hanno contribuito alla diffusione di pregiudizi, luoghi comuni, schematismi che si ripetono in modo costante soprattutto nella rappresentazione del *diverso* e nella sua de-umanizzazione, e che hanno offerto radici e basi teoriche al razzismo e all'antisemitismo fascista e nazista. Analizzare le dinamiche anche comunicative di costruzione e personalizzazione del nemico che diventa un qualcosa da eliminare, che perde la propria umanità e la propria soggettività.
- ***La storia incontra la geopolitica***: guida alla comprensione di eventi storici complessi dal punto di vista geografico e politico, dove le coordinate per orientarsi e conoscere gli accadimenti risultano spesso di difficile spiegazione. Conoscere, comprendere e riflettere su periodi storici contemporanei complessi quali: totalitarismo, anni '70, terrorismo, Guerra fredda, conflitti balcanici, conflitto Russia-Ucraina, conflitto israelo-palestinese, l'Europa dal bipolarismo al multi polarismo.
- ***Cappotti per salvare. Verso il 27 gennaio***. Un'esperienza per conoscere la storia della Shoah nell'ambito di un percorso significativo di avvicinamento alla data del calendario civile del 27 gennaio e per educare gli alunni alla cittadinanza attiva, alla tolleranza e alla comprensione dell'altro da sé. Le attività proposte permettono agli alunni di esprimere la propria creatività e di sviluppare la propria sensibilità. La modalità di workshop permette agli alunni di essere attivi nella partecipazione, lavorando in gruppo e apportando il proprio contributo personale.

PROPOSTE DIDATTICHE CONSOLIDATE

Su richiesta dei singoli Istituti scolastici

Studiare la Storia

Metodologia della ricerca storica

Le fonti e il loro uso

Storia e memoria

Comunicare la Storia: uso pubblico, *fake news* e luoghi comuni

Guerre

La Grande guerra come porta sul *secolo breve*

Il secondo conflitto mondiale come guerra totale

La guerra fredda

Le guerre dimenticate del XX secolo

Razzismo scientifico e antisemitismo

L'antisemitismo nella storia

Il “razzismo scientifico”: dall'eugenetica al progetto di stato razziale nazista

Sviluppo e logiche del sistema concentrazionario nazista

Totalitarismi a confronto

Caratteri dei regimi totalitari

Il progetto di società del fascismo italiano

Nazismo e Stalinismo: modelli sociali e creazione del consenso

Lager e *GULag*: sistemi repressivi a confronto

Credere, obbedire combattere: il progetto fascista di società

Lo squadristico

Guerre e consenso: propaganda, scuola, sport, informazione

La repressione del dissenso

Razzismo e antisemitismo

La caduta: il fascismo repubblicano

Dalla Resistenza alla Costituzione

Lotta di liberazione o guerra civile?

Le memorie divise

Uscire dalla guerra: violenze e mancata epurazione

Monarchia o Repubblica? Il dibattito politico e il voto del 2 giugno

La Costituzione repubblicana: culture politiche, principi e valori

Resistere in collina

Afascismo, antifascismo e Resistenza nel Piemonte collinare

L'esperienza dell'autogoverno partigiano

Pagine resistenti: la lotta partigiana attraverso la letteratura

Un territorio conteso: i drammi del confine orientale

L'occupazione fascista e il progetto di italianizzazione forzata

Una guerra totale: nazionalismi, repressioni e conflitti etnico-sociali

Le foibe: dinamiche, fasi, vittime, numeri

L'esodo giuliano-dalmata nel contesto europeo e mondiale

Dalla ricostruzione al boom economico

Il contesto economico e sociale

Caratteri, limiti e squilibri territoriali dello sviluppo

Luci ed ombre del *boom* nell'Astigiano: città e campagna

Gli anni ribelli

'68: miti, politica, musica, culture, costumi, consumi

La strategia della tensione: golpismo, eversione, stragismo neofascista

Violenza di piazza e lotta armata: il terrorismo rosso

Le migrazioni nel mondo globale

Pagine di storia: gli emigranti e i profughi italiani tra '800 e '900

I nuovi migranti: dati, flussi, provenienze

Le leggi italiane sull'immigrazione

Le legislazioni dei paesi europei a confronto

Alle radici del conflitto Russo-Ucraino

Dall'impero zarista alla rivoluzione d'ottobre

La collettivizzazione delle terre

Collaborazionismo e guerra patriottica

L'Urss da Kruscev a Gorbaciov

Il crollo dell'impero e le tensioni inter-nazionali

2025:

Percorsi Asti capitale della Cultura

Asti scomparsa: un percorso nello sviluppo urbanistico della città

Ottavio Baussano (1898-1970), pittore e scenografo astigiano, negli anni '30 disegna una mappa della città segnalando i palazzi, le chiese, altri elementi urbani demoliti tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Partendo dalla lettura critica di quest'opera artistica si intende proporre un viaggio nella Asti che non c'è più, alla scoperta di curiosità e narrazioni che le nuove tecnologie possono rendere "visibili" e "visitabili" attraverso l'utilizzo del linguaggio della realtà aumentata.

Rivivranno così l'Ala o Foro Boario di Piazza Alfieri, l'antica Cittadella, le fortificazioni e i bastioni delle Antiche Mura, le chiese demolite, i palazzi medievali e le passeggiate dei nobili verso la campagna diventata ora periferia urbana.

Tutta mia la città....

Asti ed il Risorgimento. Tappe principali: Parco della Resistenza ("lettura" dei monumenti presenti e narrazione dell'evoluzione urbanistica di Asti); la lapide dedicata alla Repubblica Astese (1797) di Piazza della Libertà consente di riscoprire quell'esperienza brevissima ma considerata ormai uno dei primi movimenti di presa di coscienza nazionale che si concretizzarono nell'Unità d'Italia; la casa e la lapide dedicata ad Isacco Artom (1829-1900), segretario e stretto collaboratore di Cavour e primo senatore ebreo del Regno d'Italia.; le lapidi di piazza San Secondo dedicata ai caduti astigiani del Risorgimento e all'astigiano Giovanni Battista De Rolandis (1774-1796) patriota, considerato l'"inventore" del Tricolore italiano; piazza Roma con il monumento dedicato al Risorgimento; Museo del Risorgimento di Palazzo Ottolenghi. Il percorso si intreccia con i decisivi interventi urbanistici che hanno interessato la città a partire dalla metà del XIX secolo, trasformandola da grande centro agricolo a piccola città moderna.

Asti ebraica: itinerario che prevede la visita alla Sinagoga, all'antico ghetto ebraico e al cimitero della comunità. A questi luoghi si aggiungono i luoghi della persecuzione degli ebrei durante il fascismo: Palazzo Ottolenghi, sede del Museo del Risorgimento (voluto dal mecenate Leonetto Ottolenghi per celebrare i cinquant'anni dello Statuto Albertino che ha riconosciuto agli ebrei i diritti civili e l'abolizione dei ghetti), ma poi sede della Prefettura di Asti da cui partono i censimenti e l'ordine di arresto degli ebrei di Asti; Palazzo del Seminario Vescovile, sede del campo di concentramento provinciale per ebrei dal quale comincia il viaggio della piccola, antica comunità ebraica di Asti verso Auschwitz.

Asti in guerra: itinerario sui luoghi del fascismo e dell'occupazione tedesca (edifici sedi dei vari centri del potere), della guerra e dei bombardamenti, della Resistenza in città tra repressione e scelte di libertà.

Per tre percorsi sono previsti, in collaborazione con l'Itis "Artom" di Asti la realizzazione di Qr Code che rimandano a contenuti multimediali, da semplici a più complessi, a partire da schede esplicative sui vari monumenti, con fotografie d'epoca e narrazioni letterarie in podcast, finalizzate sia ad integrare la visita guidata che ad accompagnare il turista o il semplice cittadino curioso nel riscoprire, autonomamente, storie e persone della propria città. Tale progetto rientra nella programmazione del Pcto.

Fabbriche in città: percorsi di storie e memorie del lavoro

Il progetto si pone in continuità con un precedente prodotto realizzato in collaborazione con l'Israt, dagli Istituti di Istruzione Superiore "A. Artom" e "A. Monti" di Asti dal titolo *Industriamoci. Storia dell'impresa astigiana*, un museo-laboratorio in cui i visitatori trovano nella sede dell'Istituto "Artom" di Asti cinque spazi dedicati alle fabbriche astigiane: i "bulun" (bulloni) della Way-Assauto con pedali, catene per trasmissioni,

mozzi per motorini; i mattoni della Morando; i sottaceti Saclà, le bottiglie della Vetreria; problemi ancora insoluti per la vecchia Ib-Mei (bonifica dall'eternit).

Sono previste tre fasi complementari:

1) Raccolta di testimonianze per costruire una banca della memoria del lavoro e del saper fare a partire dal secondo dopoguerra fino alla scomparsa delle fabbriche dal tessuto urbano cittadino ed alla deindustrializzazione.

2) Raccolta di testimonianze della migrazione dalla campagna alla città e dal Sud verso le industrie dell'Astigiano: incontri, difficili integrazioni, comunità e identità.

3) Strutturazione di un itinerario cittadino alla ricerca delle tracce delle vecchie fabbriche ormai scomparse che hanno segnato il paesaggio urbano astigiano fino agli anni '90 (i siti dell'archeologia industriale raccontano...).

Ad accompagnare il "visitatore" saranno una serie di QR code che rimanderanno a materiali fotografici e di approfondimento sulla storia e l'evoluzione dei singoli siti.

La memoria delle colline.

Il progetto prevede l'approfondimento di una duplice ricerca. La prima è relativa alle "memorie di collina", una sorta di continuazione del lavoro di Nuto Revelli edito ne // *mondo dei vinti* e *L'anello forte*. Si tratta della raccolta di testimonianze che ricostruiscono una narrazione della storia delle trasformazioni agrarie e del paesaggio che hanno segnato le comunità ed i territori della provincia astigiana negli anni '60-'70 (la fuga dalle campagne, il lavoro in fabbrica come integrazione del lavoro contadino, gli immigrati dal Sud: un incontro difficile di mondi diversi ma entrambi contadini).

La seconda ricerca è finalizzata alla raccolta e allo studio interpretativo di dati relativi ai diversi indicatori socio-economici sulla profonda trasformazione conosciuta dal territorio e dall'economia agricola astigiana a partire dagli '80: riduzione del numero di aziende agricole e di superficie coltivata; accorpamento fondiario; crisi del mercato viticolo e scandalo del "vino al metanolo", drammatiche premesse per l'avvio di un radicale cambiamento nella produzione vitivinicola; limiti e sviluppo della cooperazione enologica; la nuova consapevolezza sorta con gli anni '90-2000: la produzione vitivinicola di eccellenza e la tutela del paesaggio (le colline dell'Unesco). Il progetto prevede la formazione (in collaborazione con l'Aiso, Associazione Italiana di Storia Orale) di giovani studenti universitari sulla raccolta, l'analisi e la conservazione delle fonti orali: diventeranno, attraverso buone pratiche, *collettori di memorie*, raccoglitori delle *vite degli altri*, ma anche mediatori tra le fonti e la loro diffusione e fruizione da parte del pubblico.

Il Tanaro: il fiume, il suo territorio, le sue storie d'acqua

Il progetto intende ricostruire le trasformazioni paesaggistiche-ambientali, storiche e sociali che hanno interessato le sponde del fiume: attraversamenti, ponti, percorsi mutati nel corso dei secoli, mestieri scomparsi, le alluvioni e i loro carichi di distruzione, le potenzialità di percorsi turistico-culturali e naturalistici da costruirsi sui territori che il Tanaro tocca nel suo lungo percorso.

Le nuove tecnologie e la realtà aumentata potranno essere ottimi strumenti per "osservare" le trasformazioni secolari del fiume e del suo paesaggio.

Colline violate: la guerra tra le case

Le opere di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Davide Lajolo, Pietro Chiodi e Luigi Monticone accompagnano su sentieri che si intrecciano in tutta la provincia astigiana, medaglia d'oro al V.M. per la partecipazione al movimento di Liberazione così come la Regione Piemonte è medaglia d'oro al Valor Civile. I sentieri individuati restituiscono le diverse resistenze con e senza le armi, le violenze dell'occupante nazifascista, i complessi rapporti tra partigiani e comunità contadine, la difficile uscita dalla guerra con i suoi ultimi strascichi di violenza.

1) La Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato:

L'estate del '44 è la "grande stagione della Resistenza", durante la quale il movimento partigiano si organizza e coltiva l'illusione di una prossima e vittoriosa conclusione della guerra. A Sud del Tanaro i partigiani liberano e controllano una vasta area attorno a Nizza Monferrato e danno vita ad una Repubblica partigiana che per oltre un mese gestisce e amministra quaranta Comuni. Il violento rastrellamento nazifascista del dicembre 1944 pone fine a quest'esperienza di pace e libertà, causando il drammatico sbandamento delle divisioni partigiane operanti nella zona.

Punto di riferimento del percorso: *Casa della Memoria della Resistenza e della Deportazione di Vinchio (At)* (www.casamemoriavinchio.it), centro regionale (riconosciuto dal Consiglio Regionale del Piemonte con convenzione rinnovata il 22/10/2020) sulla resistenza contadina e la deportazione politica.

2) **Langa partigiana:**

Le colline delle medie valli Belbo e Bormida, con i loro versanti scoscesi, i boschi, i rittani, le cascine isolate hanno fornito accoglienza e protezione agli sbandati, ai renitenti e ai partigiani: questo rapporto con il territorio e la sua popolazione contadina è stato la culla della Resistenza tra l'Alto Monferrato e le Langhe. Un movimento partigiano che nell'autunno del '44 ha attivato rapporti organici con il Comando alleato, al punto da costruire a Vesime una pista di atterraggio per piccoli aerei. I durissimi mesi dell'inverno 1944-1945 non hanno spezzato il rapporto di protezione reciproca tra partigiani e contadini, anche se questi ultimi hanno, spesso, pagato un duro prezzo alla repressione nazifascista.

Punto di riferimento del percorso: *Museo multimediale Excelsior. L'aeroporto partigiano tra le colline di Vesime (At)* (<http://www.casamemoriavinchio.it/excelsior.html>)

3) **Cisterna e gli alleati:**

L'area tra Monferrato, Roero e Langhe, con le sue rocche, le ripide colline, i vigneti, i boschi, i castelli e le chiese romaniche è stata teatro di un'intensa attività partigiana, caratterizzata da un rapporto organico tra i resistenti e il Comando Alleato. A Cisterna, sede della VI divisione Autonoma "Asti", a partire dai primi mesi del 1945 ha operato stabilmente una Missione alleata agli ordini del maggiore Alexander Hope. Anche per questo, tra il 6 e l'8 marzo 1945, la zona è stata teatro di violenti scontri armati con reparti fascisti giunti da Asti, Alba e Torino, durante i quali le frazioni di Valmellana, Verzeglio, Ronchesio e Gorzano hanno subito dure rappresaglie.

Punto di riferimento del percorso: *Bosco della Costituzione di Cisterna d'Asti*, realizzato dai bambini delle scuole materna e primaria di Cisterna negli anni scorsi.

4) **Resistere lungo il fiume:**

Dopo l'8 settembre 1943 le colline a destra del Tanaro hanno offerto rifugio ed ospitalità a sbandati e renitenti e, dalla primavera del 1944 hanno accolto le prime bande partigiane, trasformatesi poi in regolari brigate e divisioni durante l'estate. Il rapporto tra popolazione contadina e partigiani, non privo di contraddizioni e contrasti, ha saputo reggere all'urto dei rastrellamenti e delle violenze nazifasciste. In questa zona ha avuto inizio il grande rastrellamento del dicembre 1944 che, riportando la guerra tra le strade dei paesi, ha provocato l'arresto e la deportazione nei *lager* nazisti di moltissimi renitenti, civili e partigiani.

5) **La guerra sulle colline del Po:**

Nell'ampia area collinare che collega il Basso Monferrato con la pianura del Po, la Resistenza è stata caratterizzata dall'incontro tra le bande locali con reparti di partigiani costretti dagli attacchi nazifascisti a lasciare nell'estate del 1944 le vallate alpine del Torinese e a scendere verso il Monferrato. La presenza di forti presidi fascisti a Santena, Poirino, Chieri, Chivasso, Vercelli e Casale ha provocato per tutta la durata della guerra partigiana, un elevato livello degli scontri armati, soprattutto lungo le principali vie di comunicazione stradale e ferroviaria. Un fondamentale ruolo di mediazione tra le parti in

conflitto è stato svolto dal clero locale, ed in particolare dal Rettore del Santuario salesiano di Castelnuovo don Bosco, Padre José Domingo Molas.

6) **Tra Monferrato e Casalese:**

Quest'area ha legato la propria storia locale con quella più ampia dell'Astigiano e dell'Italia intera: Vincenzo Buronzo, di Moncalvo, come podestà di Asti è stato tra i promotori dell'elevazione della città a capoluogo di provincia nel 1935, mentre Pietro Badoglio, nato a Grazzano e onorato dal fascismo e dagli astigiani come il "conquistatore dell'Impero", è stato chiamato a sostituire Mussolini dopo il 25 luglio 1943, avviando le trattative con gli alleati che hanno portato all'armistizio dell'8 settembre. L'intera zona è stata poi teatro di un'intensa attività partigiana, pagando duramente il prezzo della repressione con l'incendio di numerose case a Scurzolengo (30 agosto 1944) e con la cattura e la successiva fucilazione della Banda Lenti (12 settembre 1944) e della Banda Tom (15 gennaio 1945).

Ricerche

Nel triennio 2024-26, coincidente con l'80° anniversario della lotta di Liberazione e della nascita della Repubblica, si concluderanno le seguenti ricerche storiche, con socializzazione dei loro esiti attraverso seminari, convegni, pubblicazioni (a stampa o *on line*):

- *La Resistenza sulle colline del Po: storia della VII divisione autonoma "Monferrato*, a cura di Mario Renosio.
- *Industria e lavoro nelle relazioni delle Militarkommandantur del Piemonte*; ricerca a cura degli Isr del Piemonte che studia la natura e l'entità dello sfruttamento economico dell'occupante tedesco attraverso le relazioni dei diversi comandi zonali.
- *Missioni alleate e Resistenza nel Basso Piemonte*, a cura di Lorenza Balbo e Mario Renosio. Studio del ruolo svolto dalle Missioni alleate durante la lotta partigiana nel Basso Piemonte basato su documentazione inedita dell'Imperial War Museum di Londra.
- *Fascismo e mondo contadino*, studio sui caratteri del fascismo e dell'antifascismo astigiano e sulle trasformazioni economico-sociali della provincia tra le due guerre mondiali, a cura di Mario Renosio
- *Storia della Resistenza astigiana al femminile: dalla scelta partigiana alla Costituzione*, coordinata da Nicoletta Fasano con la collaborazione di Paola Malandrone
- Analisi del diario giornaliero inedito (settembre '43-settembre '45) di Clementina Fungo (*Mentina*): la guerra ad Asti attraverso gli occhi di una madre che attende il ritorno del figlio, internato militare, a cura di Nicoletta Fasano.

Proseguirà la pubblicazione annuale della rivista "Asti contemporanea"

Luoghi della memoria

Proseguirà l'attività di valorizzazione e promozione della Casa della Memoria di Vinchio.

Nel corso del 2024 si lavorerà il trasferimento presso la nuova sede messa a disposizione del Comune di Vesime, della Mostra permanente *Excelsior: un aeroporto partigiano tra le colline*, rinnovata e ampliata nel suo allestimento multimediale ed immersivo.

Si attiverà una convenzione triennale con la Rete integrata dei luoghi della Resistenza e della guerra in Piemonte, che fa parte dell'ecosistema digitale dei beni culturali.

Proseguirà nel corso del triennio 2024-26 la produzione dei testi e la elaborazione grafica di bacheche illustrative dei principali eventi che hanno caratterizzato la lotta partigiana sul territorio astigiano. Tali bacheche saranno consegnate ai comuni interessati per il loro posizionamento.

Si programmeranno itinerari e viaggi di studio sui luoghi della storia e della memoria a conclusione di corsi di formazione per cittadini ed insegnanti:

2024: La Germania dalla nascita del nazismo al sistema Lager: Monaco, Norimberga, Mauthausen

2025: La guerra alle porte di casa: la Bosnia

2026: L'antisemitismo in Mitteleuropa: Vienna e Budapest

Proseguirà l'attività di collaborazione con l'associazione *Paesaggi della Memoria. Federazione dei Musei e dei luoghi di Memoria dell'Antifascismo, della Deportazione, della Seconda guerra mondiale, della Resistenza e della Liberazione in Italia*, di cui l'Israt è socio fondatore.

Saranno proposti, in collaborazione con le amministrazioni e le associazioni locali, percorsi di trekking storico e letterario tra Monferrato, Astigiano e Langhe sui luoghi della lotta di liberazione con riferimenti alle trasformazioni subite dalla società contadina e dal territorio dal dopoguerra ad oggi.

Calendario civile

In occasione delle principali ricorrenze (27 gennaio, 10 febbraio, 8 marzo, 25 aprile, 9 maggio, 2 giugno, 4 novembre) l'Israt organizzerà, autonomamente o in collaborazione con la Prefettura, gli Enti locali e le associazioni del territorio, eventi e conferenze, in presenza o da remoto, garantendo sempre l'elevato livello storico-scientifico delle diverse iniziative.

SITI INTERNET

2024-25:

In collaborazione con l'Itis "Artom" di Asti, nell'ambito di un progetto Pcto, si procederà alla ristrutturazione grafica e tematica del sito dell'Israt (www.israt.it) e della Casa della Memoria (www.casadellamemoria.it), con particolare attenzione al tema dell'accessibilità e della trasparenza.

Le diverse iniziative e le attività saranno anche regolarmente pubblicate sul portale dell'Istituto nazionale "Parri" (www.reteparri.it).

COMUNICAZIONE

Le comunicazioni dell'Israt vengono diffuse, oltre che tramite comunicati stampa ai giornali locali sia cartacei che on line, anche attraverso

- una newsletter periodica dell'Israt alla propria mailing list
- la newsletter mensile dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Asti
- messaggi ai propri contatti whatsapp
- il costante aggiornamento della propria pagina Facebook (Istituto Resistenza Asti) e del proprio profilo Instagram ([israt_istitutoresistenza](https://www.instagram.com/israt_istitutoresistenza))



La direttrice scientifica
Nicoletta Fasano
f.to in originale